

# La sanità, gli scenari

## Medici aggrediti

### «Subito negli ospedali agenti e telecamere»

►Graziano: «Porterò il caso in Parlamento» ►Petrenga: «Previste misure urgenti»  
Picierno: «Iniziativa concrete e immediate» Zinzi: «Già attivi presidi di polizia»

#### IL DIBATTITO

Luisa Conte

Aumento delle forze di polizia e sistemi di videosorveglianza nei Pronto soccorso e nei punti a rischio. Sono solo alcune delle proposte per arginare il fenomeno delle aggressioni ai danni di medici, infermieri e operatori sanitari. L'ultimo assalto alla guardia medica di Mondragone ha fatto scattare l'allarme anche tra i parlamentari casertani. Il primo a scendere in campo il deputato del Pd Stefano Graziano che rimarca che «bisogna mettere in ogni presidio sanitario i posti di polizia. Ovviamente è necessario chiedere un rafforzamento del personale delle forze dell'ordine. Chiederò questo - ha chiosato - in un ordine del giorno prossimamente e anche con un'interrogazione».

E sulla necessità di dotare le strutture ospedaliere di presidi di polizia è d'accordo anche l'europarlamentare dem Pina Picierno: «Servono con urgenza interventi concreti, applicabili immediatamente. È necessario che tutte le aziende ospedaliere vengano dotate di presidi di polizia attivi h24, occor-

**LE PROPOSTE DEI DEPUTATI CONTRO LA VIOLENZA NEI PRONTO SOCCORSO SANTILLO: «ARGINARE LA FUGA DI SANITARI»**



Agostino Santillo

re poi aumentare il numero delle telecamere e bisogna rafforzare le indicazioni per la procedibilità d'ufficio. Si tratta di azioni non più rinviabili e che non ammettono ulteriori esitazioni o temporeggiamenti da parte del Governo», conclude Picierno alla quale si associa la senatrice Susanna Camusso, che sottolinea come il Pd sia promotore «di un emendamento al "Nuovo mille proroghe" su finanziamento ed attuazione del sistema di videosorveglianza e sulla flagranza di reato anche tramite riconoscimento su immagini nelle ore successive».

Parla di risorse e attenzione alle condizioni lavorative dei sanitari il deputato dei 5 Stelle Agostino Santillo per il quale «è chiaro che il Governo con il ministro della Salute deve capire che è il momento di occuparsi seriamente della sicurezza del nostro personale sanitario. Ci lamentiamo che nessuno vuole più lavorare in sanità e i professionisti che abbiamo vogliono scappare all'estero, ma questo Governo - continua - non fa nulla per migliorare la loro condizione».



Gianpiero Zinzi

#### IL CENTRODESTRA

A fare da contraltare ci pensano i parlamentari di Fratelli d'Italia e Lega che insistono su quanto già fatto dal Governo. «Questa questione è all'attenzione del Governo Meloni già da tempo e a dimostrazione di un impegno costante il vertice che si è svolto oggi (ieri, ndr) a Palazzo Chigi, presieduto dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, per adottare misure urgenti di contrasto alle azioni violente perpetrate contro strutture e personale sanitari. Già nei mesi scorsi si è lavorato tanto per garantire sicurezza nelle strutture ospedaliere con un aumento dei presidi di polizia e un conseguente incremento delle forze dell'ordine che sono state impegnate in questo settore», dichiara Giovanna Petrenga.

A farle eco il deputato Gianpiero Zinzi. «Stiamo aumentando progressivamente i presidi all'interno delle strutture sanitarie, invertendo il trend di chiusure degli scorsi anni - tuona il leghista -. Oggi sono 198 i presidi di polizia attivi nelle strutture ospedaliere, a fronte dei

126 preesistenti. Parallelamente è aumentato del 69,2% il numero degli operatori della polizia. È stato assicurato, altresì, l'ampliamento delle fasce orarie giornaliere di apertura dei suddetti presidi».

Anche il collega di Fdi Gimmi Cangiano assicura che «è stato fatto tanto e tanto si sta continuando a fare. Le aggressioni al nostro personale sanitario vanno condannate, combattute, severamente punite e, utilizzando gli strumenti normativi opportuni, prevenute».

E il meloniano Marco Cerreto ricorda anche «come il Governo ha già affrontato il problema con il decreto legge 34 del 2023 che prevede l'arresto per chi aggredisce i sanitari, un reato - spiega - che tra l'altro secondo il decreto legislativo 31 del 2024 sarà procedibile d'ufficio. Inoltre - conclude Cerreto -, all'attualità della discussione alla Camera c'è l'eventualità di estendere l'arresto in flagranza differita anche per atti di violenza nei confronti del personale sanitario».

#### I SINDACATI

Intanto, i segretari di Cgil (Ciro Vettore), Cisl (Nicola Cristiani) e Uil (Mario Falco) hanno inviato una lettera al prefetto di Caserta, Giuseppe Castaldo, per chiedere un incontro sulle iniziative da adottare per porre in sicurezza il personale sanitario che opera nei servizi di emergenza-urgenza e nei penitenziari, al quale dovranno partecipare anche il direttore generale dell'Asl di Caserta, la direttrice del carcere di Santa Maria Capua Vetere e il direttore del Dipartimento di Salute mentale dell'Asl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Susanna Camusso



Gimmi Cangiano



Marco Cerreto



Stefano Graziano



Giovanna Petrenga



Pina Picierno

#### Al Belvedere

### Rischi biologici e infortuni in agricoltura via a progetto di formazione con l'Asl

Focus sulla prevenzione del rischio di infortuni nel settore agricolo. L'Asl di Caserta ha organizzato un corso specializzato, un progetto formativo mirato alla rilevazione delle criticità emergenti dal territorio dell'Asl Caserta nel settore agricolo alla luce del fenomeno infortunistico con particolare riferimento al rischio biologico, all'uso di fitosanitari, di macchine e attrezzature. Il corso, dal titolo "Le Strategie di intervento territoriale sui rischi biologici, fitosanitari e rischi derivanti dall'uso di attrezzature in agricoltura: contenimento degli infortuni, prevenzione ed emersione delle malattie professionali", si terrà domani al Belvedere di San Leucio. Con la partecipazione del dg dell'Asl di Caserta Amedeo Blasotti e del direttore sanitario Saverio

Misso, saranno presenti anche il direttore del dipartimento di prevenzione Giancarlo Ricciardelli, il presidente di Coldiretti Enrico Amico e di Confagricoltura Vincenzo Argo. Le finalità, fanno sapere dall'Asl: «sono volte ad acquisire un sempre più specialistico aggiornamento degli operatori di prevenzione. Oltre a dare un qualificato supporto alle aziende agricole del territorio (così come richiesto dalle azioni del Prp) meno strutturate in merito agli adempimenti previsti dalla norma in materia di tutela dei lavoratori e quelli relativi al corretto uso e manutenzione delle macchine ed attrezzature». Con il direttore del corso Ida Affinito, anche il referente di un gruppo di lavoro, Vincenzo De Cesare.

Ornella Mincione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Partorisce quattro gemelli, ora tutti a casa

### «Dal Comune nessun aiuto alle famiglie»

#### LA TESTIMONIANZA

Giuseppe Miretto

Francesco, Diego, Manuel e Martina sono tornati a casa. In via Appia, ad attenderli c'erano il fratellino Gabriel di 9 anni, l'immancabile cagnolino, i nonni, i parenti e un rione in festa. Il lieto evento plurigemellare era atteso per gli inizi di settembre: sono venuti al mondo invece il 28 giugno. E come neonati settimani hanno pertanto trascorso 40 giorni presso la terapia intensiva neonatale (Tin) del Policlinico Federico II di Napoli.

Ma Giovanna, 30 anni, non si sente affatto una super mamma: «Stiamo tutti bene e siamo impegnatissimi». Un figlio cambia la vita ma quattro, attesissimi e voluti, la rivoluzionano: di giorno è coadiuvata nella sua nuova vita dalla mamma e dalla cognata. Di notte, è il papà Daniele, 32 anni, ad essere il suo

aiuto più prossimo. E anche la neomamma sta recuperando velocemente la miglior forma fisica. «I bimbi stanno affrontando e superando tutte le fasi - spiega - connaturali al fatto di essere nati prematuri. È stata una gravidanza portata avanti con successo grazie ai medici del policlinico che mi hanno assistito prima, durante e dopo il parto». Eppure è stato più impegnativo superare gli ostacoli culturali e le diffidenze che affrontare una gravidanza a rischio che Giovanna ha portato avanti con inflessibile determinazione. La mamma è stata seguita dal dot-

**LA STORIA DI GIOVANNA, 30ENNE DI MADDALONI: «SONO GRATA AI MEDICI» D'ANGELO: «ASSENZA DI SERVIZI INACCETTABILE, SOSTENERE GENITORIALITÀ»**

tor Fabrizio Paolillo Diodati e dall'equipe di ginecologia e ostetricia del policlinico, diretta dal professore Attilio Di Spiezio Sardo, esperto in chirurgia ginecologica minimamente invasiva e direttore della scuola di specializzazione in ginecologia e ostetricia presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

«È stato comunque un parto impegnativo - ammette con il sorriso Giovanna - perché è stato necessario superare una fase post chirurgica in anestesia totale. Ma non è mai venuto meno il sostegno egregio dei medici». Giovanna e Daniele, neogenitori molto impegnati, sono diventati personaggi a loro insaputa anche se non nascondono di essere particolarmente felici dell'attenzione mediatica riservata al loro caso: «Ci hanno chiamato in tanti esprimendo la loro gioia e vicinanza. Ringraziamo tutti». Eppure mancano inspiegabilmente all'appello le autorità locali. Il sostegno morale e la gioia

condivisa hanno bisogno anche di concretezza, vicinanza anche e soprattutto i servizi erogati a sostegno delle genitorialità e della natalità. Invece, non sono arrivate proprio le risposte attese, date quasi per scontate, dell'ente locale.

I servizi sociali, che a Maddaloni si fanno carico di aiuti a pioggia e integrativi al reddito di molte famiglie (non senza polemiche per i criteri scelti e la ripetitività dei sussidi erogati), non hanno dato risposte. O meglio le risposte attese da tutti. Peggio, alla richiesta di poter accedere ad ausili per la prima infanzia, ovvero pannolini, latte o kit per neonati, è stato risposto che si tratta di ausili non previsti, non finanziati, non erogati. Niente assistenza per le famiglie numerose e nessuna politica di sostegno alla natalità.

Ufficialmente il diniego è stato motivato dall'assenza di fondi dedicati. Una occasione persa per una comunità locale che sof-



IN OSPEDALE Giovanna e Daniele con i quattro gemellini

fre, da qualche anno, dei primi effetti evidenti della denatalità.

#### IL CONSIGLIERE

Il caso rimbalza così dalla cronaca ai tavoli delle commissioni consiliari. «Se c'è stato un disservizio - dice Franco D'Angelo (patronato Confasi) e consigliere comunale - è urgente mobilitarsi per cancellare questo brutta pagina e colmare l'incredibile e insospettabile distanza che c'è tra i bisogni reali delle famiglie e le istituzioni. Ma mai avremo immaginato una carenza delle politiche di sostegno alla

genitorialità. Rinnovando le felicitazioni, ci mobilitiamo affinché sia garantita tutta la vicinanza dovuta. In un territorio che si fa carico di sostenere centinaia di famiglie in difficoltà, una simile mancanza di risposte non è accettabile e non è giustificabile. Se ci sono state delle lacune questa vanno colmate. Chi giustamente si fa carico di fornire supporto anche formativo ai giovani, e non solo, non può farsi trovare impreparato nello spalancare le braccia e accogliere i nuovi nati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA